



VILLA SANTINA

INAUGURANDOSI
LA FERROVIA CARNICA
 STAZIONE PER LA CARNIA-TOLMEZZO-VILLA SANTINA
 MAGGIO 1910



BIBLIOTECA COMUNALE
UDINE

MISC.

FR.

26.

43

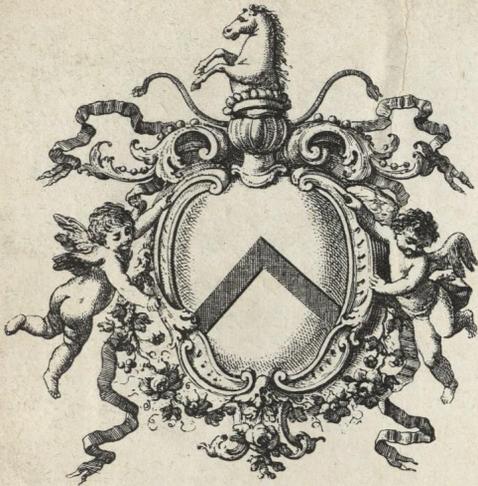
294



TOLMEZZO

BIBLIOTECA COMUNALE
"VINCENZO JOPPI,"
UDINE

26.43



N. d'ingresso 307294

Collocazione Misc. fr. 26

Ama Pagani

LA FERROVIA CARNICA

Bibl. civica V. Joppi Udine-Centrale & Circoscrizioni

MON Inaugurandosi la ferrovia carnica

Coll.: MISC. FR. 26.43

N. Inv.: 307294



J10M0046948

LA BIBLIOTECA DI SAN CARLO

UN CARNICO

INAUGURANDOSI

LA

FERROVIA CARNICA

Stazione per la Carnia-Tolmezzo-Villa Santina

NOTE ED IMPRESSIONI

CON 93 ILLUSTRAZIONI



VILLA SANTINA, 8 MAGGIO 1910



BERGAMO
ISTITUTO ITALIANO D'ARTI GRAFICHE

1910

DE CARNICI

IN ALCURANDOSI

FERROVIA CARNICA

Stazione per la Garina-Torricchio-Villalunga

NOTE ED IMPRESSIONI

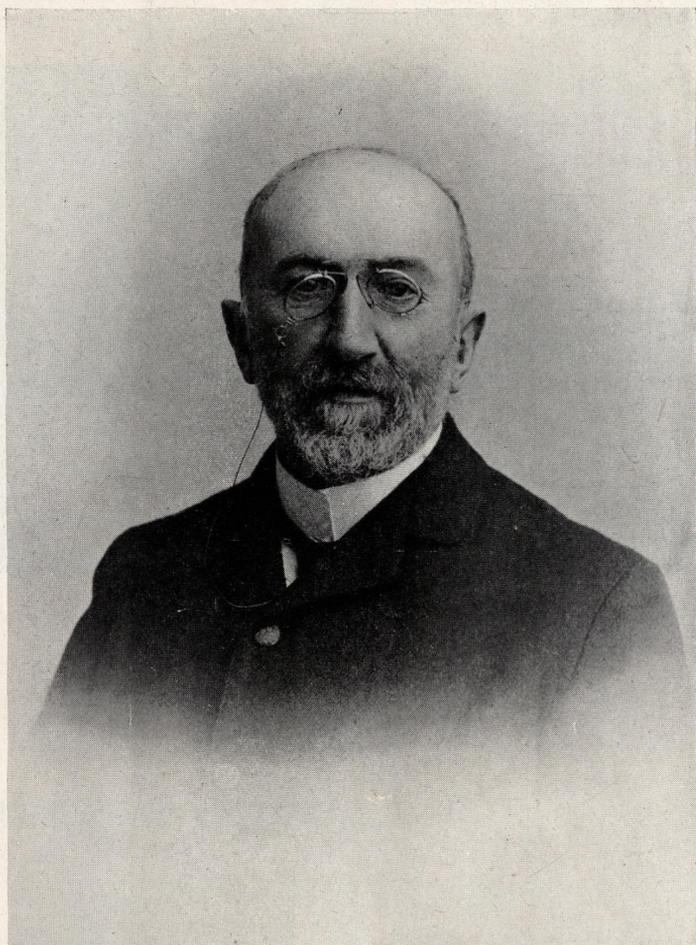
CON LA STAZIONE



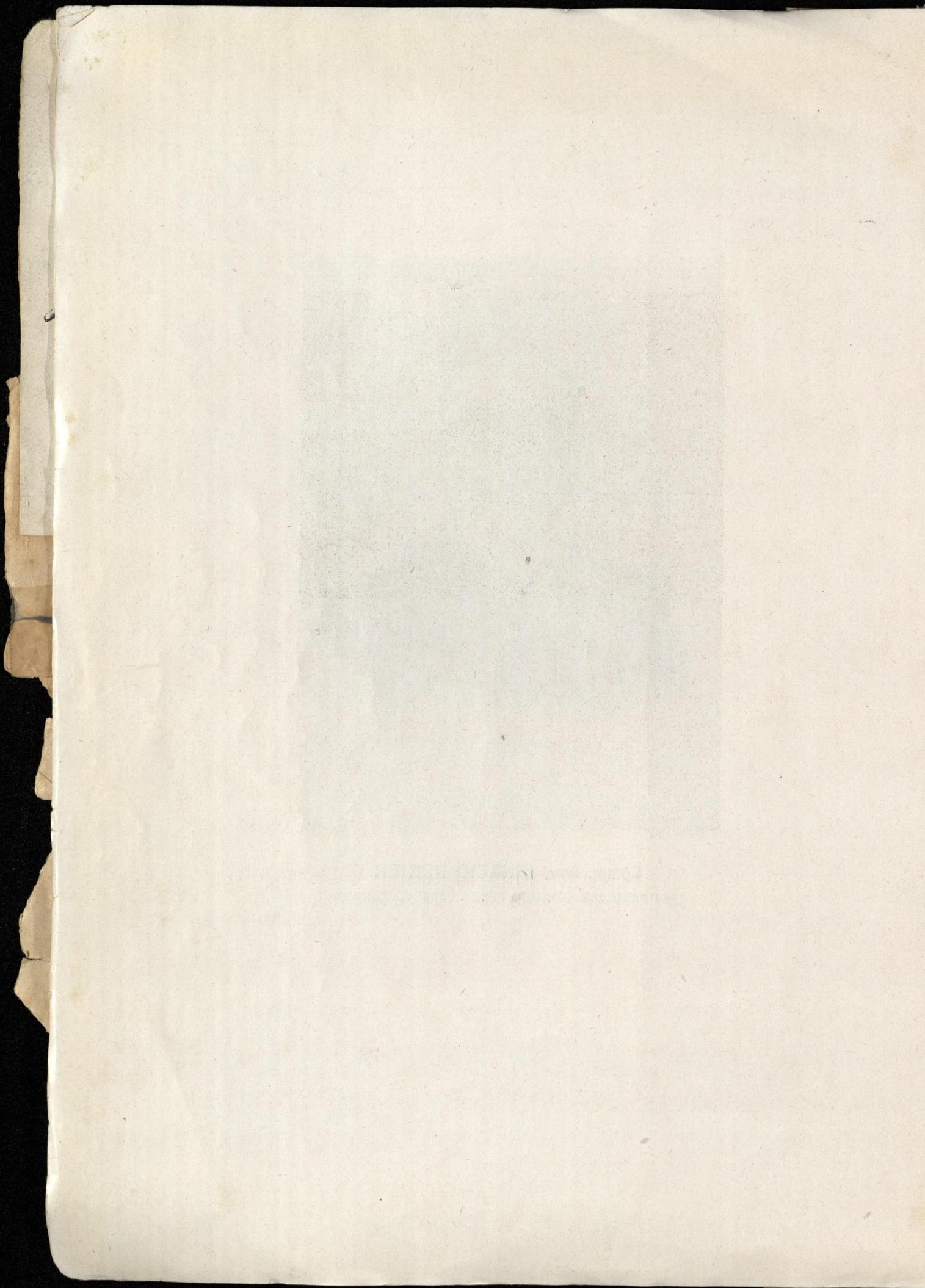
VILLA SANITARIA 8 MARZO 1910

BERLINO

VERLAG VON FRIEDRICH BERGMANN



Comm. Avv. IGNAZIO RENIER
PRESIDENTE DEL COMITATO PER LA FERROVIA CARNICA.



“ in faccia a noi fumando
ed anelando nuove industrie in corsa
fischia il vapore „

CARDUCCI.



(Fot. U. Antonelli, Socchieve).

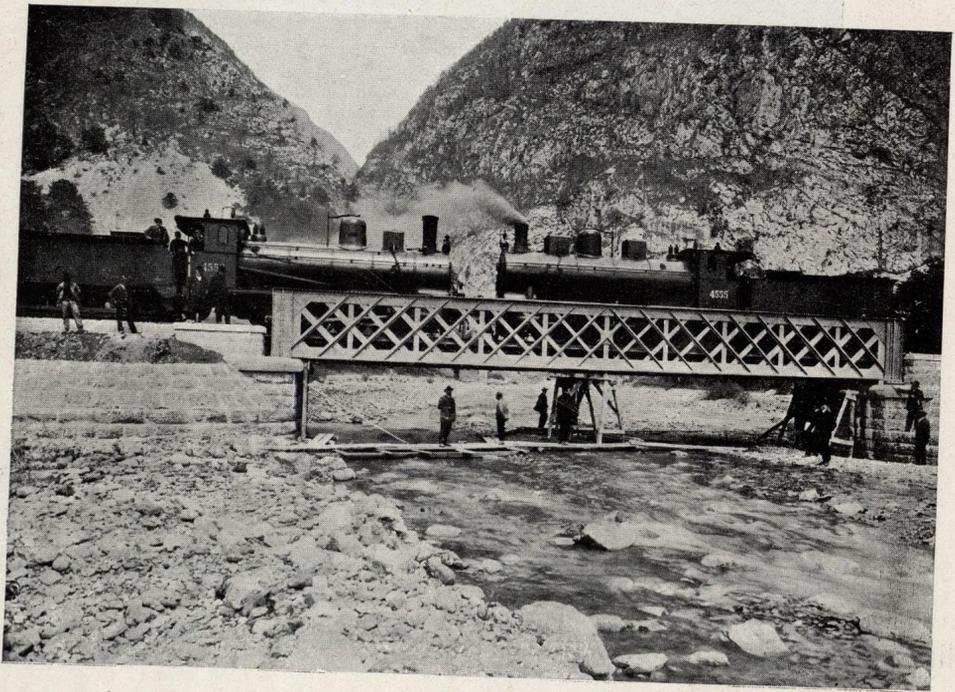
Evviva la Carnia !

La Carnia è in festa. Il treno baldo ed ansante corre, dalla linea Pontebbana, per Amaro-Tolmezzo-Caneva-Villa Santina.

Il grande avvenimento sì lungamente atteso e così strenuamente propugnato, il sogno che parve follia sperar, è ora un fatto compiuto, e poichè esso segna indubbiamente la fine del triste esilio dell'emigrante, ed il principio di un'èra di forte sviluppo industriale e commerciale, e di larga prosperità per la

Carnia tutta, ben legittimi sono la esultanza dei suoi figli, ed il plauso e la riconoscenza vivissima che essi, con animo commosso, solennemente tributano ai benemeriti autori di tanta conquista.

Evviva la Carnia!



Fot. U. Antonelli, Socchieve).



IL COMITATO PER LA FERROVIA CARNICA (1).

1. Comm. Avv. IGNAZIO RENIER, Presidente — 2. PIETRO MOROCUTTI, Membro
3. Avv. DORIGO BENEDETTI, Membro — 4. GIOVANNI VENIER, Membro — 5. Cav. GIUSTO VENIER, Segretario.

(1) Manca la fotografia del membro Cav. Luigi Micoli-Toscano, che non si potè avere.



LA CARNIA.

La Carnia si estende per quel tratto del bacino del Tagliamento e rispettivi tributari, che sta fra l'origine del Tagliamento e la sua confluenza col torrente Fella, e confina quindi colla Carinzia, colla provincia di Belluno, e coi mandamenti friulani di Maniago, Spilimbergo e Gemona.

È una regione montuosa avente superficie superiore a 1200 chilometri quadrati, con circa 60.000 abitanti e questi suddivisi in 28 comuni gruppati in due Mandamenti come segue:

Mandamento di Tolmezzo

SINISTRA DEL TAGLIAMENTO			DESTRA DEL TAGLIAMENTO		
Comune	Popolazione	Altezza sul mare	Comune	Popolazione	Altezza sul mare
Amaro	1266	321	Cavazzo Carnico.	1737	288
Tolmezzo	5327	323	Verzegnis	1842	443
Villa Santina	1220	363			
Lauco	2884	719			

VALLE DEL BÛT O DI S. PIETRO			VALLE DEL DEGANO E PESARINA O DI GORTO		
Comune	Popolazione	Altezza sul mare	Comune	Popolazione	Altezza sul mare
Zuglio	1285	430	Ovaro	3468	567
Arta	3029	442	Comeglians	1872	640
Paluzza	3990	600	Rigolato	2271	795
Sutrio	1578	572	Forni Avoltri	1387	888
Cercivento	1198	607	Prato Carnico	3090	663
Paularo	2939	690	Ravaschetto	1421	980
Ligosullo	568	949			
Treppo Carnico	1441	671			

Mandamento di Ampezzo

SINISTRA DEL TAGLIAMENTO			DESTRA DEL TAGLIAMENTO		
Comune	Popolazione	Altezza sul mare	Comune	Popolazione	Altezza sul mare
Raveo	720	518	Preone	804	460
Enemonzo	2124	390			
Socchieve	2313	400			
Forni di Sotto	1816	766			
Forni di Sopra	2180	907			

SINISTRA DEL LUMIEI			DESTRA DEL LUMIEI		
Comune	Popolazione	Altezza sul mare	Comune	Popolazione	Altezza sul mare
Sauris	844	1212	Ampezzo	2546	560

L'altitudine minima è di metri 195 (Lago di Cavazzo), la massima di metri 2780 (Coglians), nei pressi del qual monte trovasi l'unico ghiacciaio (m. 2300) che sia sulle alpi Carniche.

Nei principali corsi d'acqua che non sono navigabili ma solamente fluitabili con borre o taglie di legname, ed in parte con zattere e chiatte, abbondano le trote (trutis), i cavedani (squals), gli scazzoni (giavedon); ma quel che più importa notare si è che le acque stesse potranno dare più di 70 mila cavalli di forza motrice facilmente utilizzabili.

In Carnia esistono parecchie sorgenti di acque solforose in Arta, a Tolmezzo, a Villa Santina, a Pesariis ed in Forni di Sotto; ma la più rinomata è quella di Arta, la quale ormai ha meritamente acquistato fama europea per l'autorità degli scienziati che la raccomandano, avvalorata dai risultati prodigiosi della lunga esperienza, e per la illuminata e coraggiosa intraprendenza di coloro che vi eressero i grandiosi stabilimenti (Grassi, Poldo, Rossi), ove il turista oggi troverà associato ad un soggiorno delizioso ogni conforto moderno.

Clima :

Il clima della Carnia è mite e temperato.

Emigrazione:

E questo un fatto di grande importanza per la Carnia perchè si manifesta continuamente ed in larga misura, tanto da costituire uno dei principali cespiti di reddito.

Emigrano temporaneamente, cioè per nove mesi dell'anno, nei vari paesi d'Europa



COSTUMI CARNICI.
DONNE AL LAVORO.

da 8 a 10 mila artigiani muratori, falegnami, tagliapietre, braccianti, segatori, boscaioli, fornaciai, arrotini, sarti; ed emigra stabilmente o per lungo periodo di anni in America un millesimo circa della popolazione.

L'emigrazione è un bene ed un male. È un bene in quanto porge ai più intelligenti, intraprendenti ed attivi il mezzo di guadagnar molto; ed è una grande scuola della vita per tutti.

Ma è un male per tanti deboli caratteri i quali si lasciano facilmente travolgere nel deprimente vortice dei vizi, ed è un male per l'educazione di tanti bambini ai quali le madri, sovraoccupate di lavoro, non possono attendere come richiederebbe il dovere ed il bisogno.

Non è però a desiderarsi che l'emigrazione avesse da cessare del tutto, se anche ciò fosse possibile, poiché vi sono tanti uomini che solo emigrando hanno l'occasione di esplicare la innata virtù che li faccia distinguere con opere egregie. Ma costoro sarebbe bene che emigrassero coll'intera famiglia. D'altro canto sarebbe un gran vantaggio per la Carnia se si studiasse di procurare lavoro in patria a tutti coloro, e sono i più, che emigrano involontariamente, costretti dalla necessità di procurarsi i mezzi di sussistenza. Ecco un grande problema la cui soluzione è diventata possibile oggi in cui la Carnia ha, nell'inaugurata sua ferrovia, un mezzo che le permetterà di utilizzare meglio tante materie prime, che finora, per la relativa difficoltà dei trasporti, rimasero quasi improduttive.

Agricoltura, Industria e Commercio:

Data la forte emigrazione, era naturale che lo sviluppo di queste grandi fonti di reddito fosse piuttosto meschino. Sono ben brave ed infaticabili le donne carniche, ma dovendo esse in tanti paesi bastare da sole alle cure campestri oltre a quelle della famiglia, era impossibile che l'agricoltura prosperasse. Non deve quindi meravigliare se vi sono molto trascurate, salvo eccezioni, la frutticoltura, l'apicoltura, la gelsicoltura,



COSTUMI CARNICI — DONNA CON GERLA.

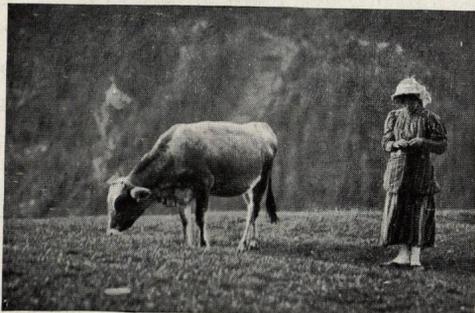


COSTUMI CARNICI — FALCIATRICI.
(Fot. U. Antonelli, Socchieve).

la pollicoltura, l'orticoltura, la floricoltura, e di conseguenza le industrie inerenti. Pure è trascurata la selvicoltura, la quale, salvo eccezioni, è quasi abbandonata a sè stessa finchè non capita l'ora di por mano alla scure. Anche poco curata è l'economia dei trasporti agricoli; dato l'uso generale di portare a spalla d'uomo, a distanze notevoli, foraggi, concimi e tanti prodotti, e dato il sistema antidiluviano per l'utilizzazione dei boschi.

I circoli agricoli che numerosi sorsero dovunque, e segnatamente la benemerita Cattedra Ambulante di Agricoltura, cercano di riparare a questi inconvenienti, ma vi riusciranno ben poco se alle monche famiglie non verrà restituita la costante presenza del capo, e se non verrà organizzato razionalmente ogni ramo dell'attività.

Il territorio della Carnia è per circa $\frac{2}{6}$ coperto da boschi in gran parte resinosi (abete, larice, pino), ed in piccola parte latifogli (faggio, carpino, frassino); per circa $\frac{1}{6}$ è roccioso o ghiaioso; e della restante metà $\frac{1}{10}$ è coltivata a cereali, erba medica,



COSTUMI CARNICI — AL PASCOLO.
(Fot. U. Antonelli, Socchieve).



COSTUMI CARNICI — IDILLIO.

tuberose, ortaggi, ed il resto per circa $\frac{1}{2}$ a prato naturale, arborato o no, e per metà a pascoli.

Parallelamente alla praticoltura è curato l'allevamento del bestiame lattifero, nonchè la produzione del formaggio e del burro, quest'ultima alquanto progredita mercè il notevole sviluppo e perfezionamento delle latterie cooperative oramai disseminate per tutta la Carnia, e che forniscono prodotti ricercatissimi.

Anche in linea industriale e commerciale la Carnia conta ben poco finora, causa la grande emigrazione ed i trasporti relativamente difficili e costosi che non permettevano alle pesanti merci nostrali di gareggiare su alcun mercato. Infatti per portare da Villa Santina alla stazione per la Carnia un metro cubo di legname lavorato occorre una spesa di circa L. 3, mentre oggi a vagone completo costeranno L. 0.60. Analogamente per trasportare un metro cubo (quintali 15) di calce, cementi, laterizi, occorre la spesa di circa L. 9, mentre oggi basteranno L. 1.25; per trasportare un metro cubo (quintali 25) di pietra naturale od artificiale occorre una spesa di circa L. 12, mentre oggi basteranno L. 2.

Quando si pensi che l'abbondanza di *carbone bianco* permetterà alla Carnia di produrre più a buon mercato di tant'altre regioni attraversate da ferrovie; e si consideri che la Carnia, se vuole, può ricavare dai suoi 40 mila ettari di bosco ben 100 metri



COSTUMI CARNICI — SUI DIRUPI.
(Fot. U. Antonelli, Socchieve).

cubi annui di legname d'opera per esportazione (oltre al consumo proprio) e che in essa abbondano anche cave di materiale da calce, da cemento, da gesso, da laterizi, da stoviglie, da porcellane, da costruzione, emergerà di quale enorme produzione sia suscettibile la Carnia.

Detto ciò, è quasi superfluo notare come la maggior parte dei corsi d'acqua offra eccellenti ghiaie, e brecce, e sabbie per la fabbricazione delle pietre artificiali; industria questa alla quale finora si dedicò con buoni risultati il signor Antonio Larice di Tolmezzo.

Gli abbondanti giacimenti di argilla danno vita ad alcune fornaci di laterizi comuni, tra cui notevole quella di Enemonzo di proprietà dei signori De Marchi e Grassi; e due fornaci di stoviglie comuni, quella dei Fratelli Micheletti in Villa Santina, ed una in Cella di Ovaro.

Si hanno pure alcuni forni da gesso e da calce.

La Carnia conta circa 180 molini da granoturco che lavorano soltanto pel consumo locale e qualche molino da gesso.

L'industria tessile carnica conta quasi soltanto l'antico e rinomato Stabilimento Linussio in Tolmezzo per la tessitura meccanica dei cotoni (72 telai), non essendo il caso di far cenno delle minuscole maglierie meccaniche introdottesi in qualche famiglia, nè dei pochi telai a mano da tessitore, ultimi superstiti di un'industria ormai scomparsa.

A Tolmezzo si trovano due conerie di pelli (Tavoschi e Rinoldi), una fabbrica di birra ed una di gazoze.

Dai boschi la popolazione ricava legname da costruzione e da fuoco. Il primo alimenta circa 50 segherie idrauliche aventi l'ufficio di ridurre le taglie in travi e moralami. Finora la maggior parte del legname d'opera viene esportata (circa 1000 vagoni annui) allo stato greggio. Una piccola parte è lavorata dai falegnami locali per produrre mobili, serramenti, secchie, mastelli ecc., che in piccola parte si esportano. Da alcuni anni però sono sorti, anche in Carnia, ad opera dei più intraprendenti ed animosi, alcuni stabilimenti per la lavorazione meccanica del legname, e tra questi vanno segnalati il signor Ve-



COSTUMI CARNICI — RAGAZZA.
(Fot. U. Antonelli, Socchieve).